

Fiore dell'anno "Concorso balconi di farfalle" 2018



Non ti scordar di me minore o dei campi

Il *Non ti scordar di me minore o dei campi*, nome latino *Myosotis arvensis*, è una pianta erbacea perenne alta fino a 30 cm con foglie alterne e piccoli fiorellini di un blu intenso.

fiorisce nel periodo compreso tra maggio e luglio. Distinguere le varie qualità non è molto semplice poiché tutte le specie sono molto somiglianti tra loro, in linea generale hanno tutte un portamento compatto e ben ramificato, la loro altezza varia di 15 ai 25 cm, le foglie sono sempre di piccole dimensioni e ricoperte da una sottile peluria.

Diffusione e coltivazione

Il Non ti scordar di me è molto comune nei prati, in particolare vicino fiumi o fossi, nei quali tende a sfruttare tutto lo spazio disponibile, ma si può anche coltivare in casa. In questo caso, bisogna posizionarlo in luoghi soleggiati o, al massimo, a mezz'ombra ma mai in luoghi che siano costantemente all'ombra. In inverno resiste bene alle basse temperature. Va bagnato regolarmente, un paio di volte a settimana e il terreno non deve essere troppo umido.



Curiosità – origine del nome

Vi sono diverse leggende e storie che riguardano questo grazioso fiorellino che adorna prati e rive dei fiumi. La più conosciuta è di origine austriaca e risale al Medioevo e narra di due innamorati che passeggiavano lungo il fiume Danubio raccogliendo durante il cammino il piccolo grazioso fiore, quando ad un certo punto, il ragazzo, sportosi un po' troppo per raccoglierne un mazzolino cadde nel fiume. Vistosi senza speranza, mentre veniva trascinato via dalla corrente urlò alla sua amata: "non ti scordare di me!" e le lanciò il mazzolino dei fiori che aveva raccolto appena prima. La brutta vicenda capitata a questi due giovani fece rapidamente il giro d'Europa consacrando a questo fiore il nome di non ti scordar di me. Nel linguaggio dei fiori e delle piante, il *Myosotis arvensis* è infatti il simbolo dell'amore eterno e sincero.

Utilizzo

Il Non ti scordar di me è particolarmente indicato nella cura delle affezioni degli occhi soprattutto per: arrossamenti, congiuntiviti, cataratta ed è ritenuto capace di prevenire l'opacizzazione e l'indurimento del cristallino.

In passato era molto utilizzato anche per curare gli stati di astenia, debolezza, come tonico per l'intero organismo oggi, è particolarmente impiegato dalla medicina omeopatica per la cura delle affezioni delle vie respiratorie, disturbi polmonari e difficoltà respiratorie.